



Documento di Valutazione del Rischio di Incendio e Piano di Emergenza



**CRITERI GENERALI DI SICUREZZA ANTINCENDIO E
GESTIONE DELLE EMERGENZE NEI LUOGHI DI LAVORO**

(D. Lgs 81/2008, D.M. 02/09/21 –D.M. 03/09/21)

**Liceo “Giorgio Spezia”
Liceo Scientifico, Economico Sociale,
Classico e Linguistico
Via Menotti 5/7 – Domodossola (VB)**



La presente relazione considera l'attività del:

Liceo “Giorgio Spezia”
Liceo Scientifico, Economico Sociale, Classico e Linguistico
Via Menotti 5/7 – Domodossola (VB)

Vengono esaminati gli aspetti delle attività riguardanti la prevenzione degli incendi secondo la normativa vigente in materia.

L’esercizio dell’Istituto rientra tra le attività soggette alle procedure ai fini antincendio – Allegato I DPR 151/11 pt. 67 (Scuole con oltre 100 persone presenti).

L’analisi antincendio per la valutazione del rischio è effettuata dal tecnico professionista incaricato dall’Amministrazione Proprietaria dello stabile e presentata come esame progetto presso il comando provinciale VVF.

L’Istituto richiede all’Amministrazione Proprietaria la relazione antincendio da allegare al presente documento. Di seguito viene comunque effettuata l’analisi delle caratteristiche dello stabile e del tipo di attività condotta.

CAPITOLO 1 - ANALISI ATTIVITA’ E CARATTERISTICHE DELL’EDIFICIO E DEGLI IMPIANTI

1.1 DESCRIZIONE DEL PROCESSO.

L’attività che si svolge all’interno dei locali oggetto di valutazione è da considerarsi tipicamente di Pubblica Istruzione e Formazione.

Le operazioni principali sono:

- Formazione teorica e pratica
- Incontri di carattere relazionale con i famigliari
- Riunioni scolastiche

1.2 NUMERO PERSONE PRESENTI NELL’EDIFICIO

Il numero di persone previste è di 1000 unità, le quali risultano così suddivise:

- N° 1 Dirigente Scolastico
- N° 1 D.S.G.A.
- N° 96 Docenti
- N° 9 Assistenti Amministrativi
- N° 17 Collaboratori Scolastici
- N° 3 Assistenti Tecnici

La scuola è frequentata da:

- N° 873 Alunni

MASSIMO AFFOLLAMENTO PER PIANO

CORPO F

Piano Terra: 23 persone circa (in caso di utilizzo palestra)

CORPO H

Piano Terra: 95 persone circa

Primo Piano: 45 persone circa (in caso di utilizzo laboratori)

CORPO A

Piano Terra: 109 persone circa

Primo Piano: 23 persone circa (in caso di utilizzo laboratori)

AULA MAGNA ESTERNA

Piano Terra: 97 persone circa

CORPO B

Piano Terra: 145 persone circa

Primo Piano: 142 persone circa

Secondo Piano: 89 persone circa

CORPO C

Piano Terra: 136 persone circa

Primo Piano: 140 persone circa

Secondo Piano: 90 persone circa

CORPO D

Piano Terra: 47 persone circa

1.3 CARATTERISTICHE DEGLI STABILI

I locali occupati dalla Scuola sono dell'Amministrazione proprietaria dello stabile.

L'edificio scolastico è costituito da 6 corpi di fabbrica distribuito su più piani fuori terra.

Spazi Utilizzati:

CORPO F

Al Piano Terra sono ubicati:

N° 1 Palestra

Spogliatoi e servizi igienici

Servizi Igienici Disabili

Locali Deposito

Infermeria

CORPO H

Al Piano Terra sono ubicati:

N° 5 Aule

N° 1 Aula Collaboratori

N° 2 Batterie Servizi Igienici

Al Primo Piano sono ubicati:

N° 1 Laboratorio Scienze/Chimica

N° 1 Laboratorio Fisica

N° 1 Biblioteca

N° 1 Aula Orientamento

N° 1 Ripostiglio

N° 2 Batterie Servizi Igienici

CORPO A

Al Piano Terra sono ubicati:

N° 6 Aule

N° 2 Batterie Servizi Igienici

N° 1 Infermeria

N° 1 Centralino

Al Primo Piano sono ubicati:

N° 2 Aule
N° 1 Laboratorio Informatica
N° 1 Laboratorio Linguistico
N° 2 Batterie Servizi Igienici
N° 2 Locali Tecnici/Deposito

AULA MAGNA ESTERNA

Al Piano Terra sono ubicati:

N° 1 Aula Magna

CORPO B

Al Piano Seminterrato sono ubicati:

Locali Archivio/Deposito

Al Piano Terra sono ubicati:

N° 6 Aule
N° 2 Batterie Servizi Igienici
N° 1 Servizio Igienico Disabili
N° 2 Locali Tecnici/Deposito

Al Primo Piano sono ubicati:

N° 6 Aule
N° 2 Batterie Servizi Igienici
N° 2 Locali Tecnici/Deposito

Al Secondo Piano sono ubicati:

N° 6 Aule
N° 2 Batterie Servizi Igienici
N° 2 Locali Tecnici/Deposito

CORPO C

Al Piano Seminterrato sono ubicati:

Locali Archivio/Deposito

Al Piano Terra sono ubicati:

N° 6 Aule
N° 2 Batterie Servizi Igienici
N° 2 Locali Tecnici/Deposito

Al Primo Piano sono ubicati:

N° 6 Aule
N° 2 Batterie Servizi Igienici
N° 2 Locali Tecnici/Deposito

Al Secondo Piano sono ubicati:

N° 6 Aule
N° 2 Batterie Servizi Igienici
N° 2 Locali Tecnici/Deposito

CORPO D

Al Piano Terra sono ubicati:

N° 1 Segreteria
N° 1 Laboratorio Linguistico
N° 1 Ufficio Dirigente
N° 1 Ufficio Vice Presidenza
N° 1 Ufficio DSGA

Al Primo Piano sono ubicati:
Centrale Termica

1.4 IMPIANTI TECNOLOGICI DI SERVIZIO

IMPIANTO TERMICO

L'impianto di riscaldamento è collegato ad una Centrale termica, ubicata all'esterno dell'edificio ed in gestione all'Amministrazione proprietaria dello stabile.

IMPIANTO ELETTRICO

L'impianto elettrico a servizio dei locali, sono alimentati con una tensione pari a 220 Volt ed è sezionabile sul Quadro elettrico generale.

L'impianto elettrico risulta essere installato secondo le normative vigenti e appare, da un esame visivo, in buone condizioni.

I documenti relativi alla certificazione dell'impianto elettrico, dell'impianto di protezione dalle scariche elettriche e la verifica periodica dell'impianto di messa a terra effettuate dall'Amministrazione proprietaria devono essere presenti presso gli uffici.

L'impianto elettrico deve essere oggetto di manutenzione periodica. Le manutenzioni vengono eseguite da ditta qualificata che dispone di certificato di riconoscimento dei requisiti tecnico professionali.

Gli impianti elettrici risultano, ad un sommario controllo, in buono stato; i cavi, le prolunghe, le prese e le spine sono in buono stato (verifica a vista per campione) e dotate di marchi di sicurezza.

Gli apparecchi elettrici (stampanti, computer, ecc..) sono dotate di marchi di sicurezza (IMQ, CE, VDE, F, S, GS, TUV, ecc..) o risultano, in ogni caso, mantenute in stato di ottimale efficienza con periodiche revisioni (documentabili) da parte di personale tecnico qualificato.

Le lampade (fluorescenti in particolare) sono ben fissate e senza rischi di caduta in caso di urto e non accessibili

1.5 BARRIERE ARCHITETTONICHE

La struttura architettonica della scuola evidenzia la presenza di barriere architettoniche costituite principalmente dalle scale interne, parzialmente abbattute con la presenza dell'ascensore.

1.6 DEPOSITO PRODOTTI INFIAMMABILI

Nel laboratorio di chimica sono presenti prodotti infiammabili in quantità limitata.

CAPITOLO 2 – VALUTAZIONE RISCHIO INCENDIO

2.1 INDIVIDUAZIONE DEI PERICOLI

I rischi di incendio di tipo generico presenti sono contenuti nel seguente elenco.

N.	PERICOLI
1	Accumulo di rifiuti, carta od altro materiale combustibile che può essere incendiato accidentalmente o deliberatamente e presenza di depositi di materiali combustibili
2	Negligenza relativamente all'uso di fiamme libere (Lavori di manutenzione)
3	Inadeguata pulizia delle aree di lavoro e scarsa manutenzione delle apparecchiature
4	Uso di impianti elettrici difettosi o non adeguatamente protetti
5	Riparazioni o modifiche di impianti elettrici effettuate da persone non qualificate
6	Presenza di apparecchiature elettriche sotto tensione anche quando non sono utilizzate (salvo che siano progettate per essere permanentemente in servizio)
7	Ostruzione delle aperture di ventilazione di apparecchi di riscaldamento, macchinari, apparecchiature elettriche e di ufficio
8	Presenza di fiamme libere in aree ove sono proibite, compreso il divieto di fumo
9	Negligenze di appaltatori o degli addetti alla manutenzione
10	Inadeguata formazione professionale del personale sull'uso di materiali od attrezzature pericolose ai fini antincendio

2.2 GESTIONE DELLA SICUREZZA IN ATTIVITA' DI ESERCIZIO

La corretta gestione della sicurezza antincendio in esercizio contribuisce all'efficacia delle altre misure antincendio adottate. Di seguito vengono riportate le misure di prevenzione per la riduzione della probabilità di insorgenza di un incendio, le misure di protezione, i controlli previsti su impianti e attrezzature antincendio e la preparazione alla gestione dell'emergenza.

2.3 MISURE DI PREVENZIONE ADOTTATE

MISURE DI TIPO ORGANIZZATIVO-GESTIONALE

- rispetto dell'ordine e della pulizia;
- controlli sulle misure di sicurezza.

MISURE PER RIDURRE I PERICOLI CAUSATI DA MATERIALI E SOSTANZE INFIAMMABILI E/O COMBUSTIBILI:

- rimozione o significativa riduzione dei materiali facilmente combustibili ad un quantitativo richiesto per la normale conduzione
- smaltimento di eventuale accumulo di rifiuti e scarti.

MISURE PER RIDURRE I PERICOLI CAUSATI DA SORGENTI DI CALORE

- installazione e mantenimento in efficienza dei dispositivi di protezione delle attrezzature;
- controllo relativo alla corretta manutenzione di apparecchiature elettriche e meccaniche;
- riparazione o sostituzione delle apparecchiature danneggiate;
- pulizia e riparazione dei condotti di ventilazione e canne fumarie;
- divieto di fumo;
- divieto dell'uso di fiamme libere nelle aree di lavoro;
- limitazione delle quantità di materiali combustibili ed infiammabili nelle aree di deposito e di lavorazione;
- assenza di fonti di ignizione in prossimità di materiali combustibili e infiammabili;
- nel caso di presenza di materiali combustibili o infiammabili presso le fonti di ignizione la quantità di tali sostanze deve essere limitata al minimo indispensabile (fabbisogno giornaliero);

IMPIANTI ED ATTREZZATURE ELETTRICHE

Misure finalizzate a ridurre l'insorgenza degli incendi negli impianti elettrici e nell'uso di attrezzature elettriche:

- gli utilizzatori hanno ricevuto istruzioni sul corretto uso delle attrezzature e degli impianti elettrici;
- nel caso debba provvedersi ad una alimentazione provvisoria di una apparecchiatura, il cavo elettrico deve avere la lunghezza strettamente necessaria ed essere posizionato in modo da evitarne possibili danneggiamenti;
- le riparazioni elettriche sono effettuate da personale competente e qualificato;
- i materiali facilmente combustibili ed infiammabili non devono essere ubicati in prossimità di apparecchi di illuminazione a incandescenza, quadri elettrici e fonti di calore;
- controllo della conformità degli impianti elettrici secondo le normative tecniche vigenti.

PRESENZA DI FUMATORI

In tutte le aree di pertinenza lavorativa **“E' SEVERAMENTE VIETATO FUMARE”**.

LAVORI DI MANUTENZIONE E DI RISTRUTTURAZIONE

Le precauzioni devono essere adottate sia dal personale interno che dagli installatori ed appaltatori. Ove appropriato, deve essere adottato un sistema di permessi di lavoro per interventi con fiamma libera o a caldo. Si elencano alcune delle problematiche da prendere in considerazione in relazione alla presenza di lavori di manutenzione e di ristrutturazione:

- accumulo di materiali combustibili;
- ostruzione delle vie di esodo;
- bloccaggio in apertura delle porte resistenti al fuoco;
- realizzazione di aperture su solai o murature resistenti al fuoco.

Misure finalizzate a ridurre l'insorgenza degli incendi nei lavori di manutenzione e di ristrutturazione:

- all'inizio della giornata lavorativa occorre assicurarsi che l'esodo delle persone da tutti i locali sia garantito;
- alla fine della giornata lavorativa deve essere effettuato un controllo per assicurarsi che le misure antincendio siano state poste in essere e che le attrezzature di lavoro, sostanze infiammabili e combustibili, siano messe al sicuro e che non sussistano condizioni per l'insorgere di un incendio;
- particolare attenzione deve essere prestata dove si effettuano lavori a caldo (saldatura od uso di fiamme libere): il luogo ove si effettuano tali lavori deve essere oggetto di preventivo sopralluogo per accertare che ogni materiale combustibile sia stato rimosso o protetto contro calore e scintille, occorre mettere a disposizione estintori portatili ed informare gli addetti al lavoro sul sistema di allarme antincendio esistente, ogni area dove è stato effettuato un lavoro a caldo deve essere ispezionata dopo l'ultimazione dei lavori medesimi per assicurarsi che non ci siano materiali accesi o braci;
- le sostanze infiammabili devono essere depositate in luogo sicuro e ventilato;
- i locali ove tali sostanze vengono utilizzate devono essere ventilati e tenuti liberi da sorgenti di ignizione;
- il fumo e l'uso di fiamme libere deve essere vietato quando si impiegano tali prodotti;
- nei luoghi di lavoro dotati di impianti automatici di rivelazione incendi, occorre prendere idonee precauzioni per evitare falsi allarmi durante i lavori di manutenzione e ristrutturazione;
- al termine dei lavori il sistema di rilevazione ed allarme deve essere provato;
- particolari precauzioni vanno adottate nei lavori di manutenzione e risistemazione su impianti elettrici e di adduzione del gas combustibile.

AREE NON FREQUENTATE

Misure finalizzate a ridurre l'insorgenza degli incendi nelle aree non frequentate:

- le aree che normalmente non sono frequentate da personale (locali deposito) ed ogni area dove un incendio potrebbe svilupparsi senza poter essere individuato rapidamente, devono essere tenute libere da materiali combustibili non essenziali e devono essere adottate precauzioni per proteggere tali aree contro l'accesso di persone non autorizzate.

2.4 MISURE DI PROTEZIONE ADOTTATE

PROTEZIONI ATTIVE

Sono presenti nella scuola estintori manuali portatili e idranti

CORPO F

Piano Terra

N° 1 Estintore a Polvere 34 A 233 BC 6 Kg

Palestra

N° 4 Estintori a Polvere 34 A 233 BC 6 Kg

N° 3 Idranti UNI 45

Pulsante di allarme

Luci di emergenza lungo le vie di esodo

Esterno

Attacco VVF

Torrino soprasuolo UNI 45

Pulsante di allarme

N° 1 Idrante UNI 45

N° 1 Estintore a Polvere 34 A 233 BC 6 Kg

CORPO H

Piano Terra

N° 1 Estintore a Polvere 34 A 233 BC 6 Kg

N° 1 Idrante UNI 45

Pulsante di allarme

Luci di emergenza nelle aule e lungo le vie di esodo

Primo Piano

N° 2 Estintori a Polvere 34 A 233 BC 6 Kg

N° 2 Idranti UNI 45

N° 1 Estintore a Polvere 34 A 233 BC 6 Kg (Lab. Chimica)

N° 1 Estintore CO₂ 113B 5 kg (Lab. Chimica)

N° 1 Estintore a Polvere 34 A 233 BC 6 Kg (Biblioteca)

N° 1 Estintore CO₂ 113B 5 kg (Lab. Fisica)

Rilevatori di incendio (Biblioteca)

Rilevatori di gas metano (Lab. Chimica e Fisica)

Pulsante di allarme

Luci di emergenza nelle aule e lungo le vie di esodo

CORPO A

Piano Terra

N° 4 Estintori a Polvere 34 A 233 BC 6 Kg

N° 3 Idranti UNI 45

Pulsante di allarme

Luci di emergenza nelle aule e lungo le vie di esodo

Primo Piano

N° 3 Estintori a Polvere 34 A 233 BC 6 Kg

N° 2 Idranti UNI 45

Pulsante di allarme

Luci di emergenza nelle aule e lungo le vie di esodo

AULA MAGNA

Piano Terra

N° 4 Estintori a Polvere 34 A 233 BC 6 Kg

CORPO B

Piano Seminterrato

N° 2 Estintori a Polvere 34 A 233 BC 6 Kg

N° 1 Idrante UNI 45

Luci di emergenza lungo le vie di esodo

Piano Terra

N° 3 Estintori a Polvere 34 A 233 BC 6 Kg

N° 3 Idranti UNI 45

N° 1 Estintore CO₂ 113B 5 kg

Pulsante di allarme

Luci di emergenza nelle aule e lungo le vie di esodo

Primo Piano

N° 1 Estintore a Polvere 34 A 233 BC 6 Kg

N° 2 Idranti UNI 45

N° 1 Estintore CO₂ 113B 5 kg

Pulsante di allarme

Luci di emergenza nelle aule e lungo le vie di esodo

Secondo Piano

N° 4 Estintori a Polvere 34 A 233 BC 6 Kg

N° 2 Idranti UNI 45

N° 1 Estintore CO₂ 113B 5 kg

Pulsante di allarme

Luci di emergenza nelle aule e lungo le vie di esodo

CORPO C

Piano Seminterrato

N° 2 Estintori a Polvere 34 A 233 BC 6 Kg

N° 1 Idrante UNI 45

N° 1 Estintore CO₂ 113B 5 kg

Luci di emergenza lungo le vie di esodo

Piano Terra

N° 3 Estintori a Polvere 34 A 233 BC 6 Kg

N° 3 Idranti UNI 45

Pulsante di allarme

Luci di emergenza nelle aule e lungo le vie di esodo

Primo Piano

N° 2 Estintori a Polvere 34 A 233 BC 6 Kg

N° 2 Idranti UNI 45

N° 1 Estintore CO₂ 113B 5 kg

Pulsante di allarme

Luci di emergenza nelle aule e lungo le vie di esodo

Secondo Piano

N° 4 Estintori a Polvere 34 A 233 BC 6 Kg

N° 2 Idranti UNI 45

N° 2 Estintori CO₂ 113B 5 kg

Pulsante di allarme

Luci di emergenza nelle aule e lungo le vie di esodo

CORRIDOIO E

Piano Terra

N° 5 Estintori a Polvere 34 A 233 BC 6 Kg

N° 5 Idranti UNI 45

N° 1 Estintore a Polvere 34 B 2 Kg

Pulsante di allarme

Luci di emergenza lungo le vie di esodo

CORPO D

Piano Terra

N° 1 Estintore a Polvere 34 A 233 BC 6 Kg

N° 1 Estintore CO₂ 113B 5 kg

Pulsante di allarme

Luci di emergenza nei locali e lungo le vie di esodo

Esterno

Torrino soprasuolo UNI 45

PROTEZIONI PASSIVE

All'interno della struttura risultano compartimentati nel corpo H i laboratori di chimica e fisica, la biblioteca; nei corpi B e C i sotterranei e il corpo F al piano terra.

INTERVENTI, CONTROLLI ED ADEGUAMENTI

- Le attrezzature antincendio devono essere posizionate ad un'altezza che ne consenta un agevole utilizzo in caso di necessità. (estintori 130/150 cm dal pavimento all'impugnatura).
- Effettuare le verifiche ad opera di ditta specializzata dei mezzi e sistemi antincendio come previsto dalla normativa vigente.
- Sorveglianza periodica da parte degli addetti alla squadra di emergenza degli estintori e dei presidi antincendio con frequenza mensile registrata su apposito modulo
- Eseguire adeguata verifica interna su tutti gli impianti legati alla sicurezza
- Posizionare la cartellonistica conforme D. Lgs. 81/08 e in modo che sia chiaramente individuabile anche da lontano.
- Gli addetti alla squadra di emergenza in collaborazione con il Dirigente Scolastico e/o referente di plesso pianificano le esercitazioni antincendio e le prove di evacuazione periodiche per garantire la conoscenza delle azioni da eseguire in caso di emergenza sia da parte degli addetti sia da parte del personale e degli studenti presenti nell'edificio
- **Le non conformità rilevate sono oggetto di specifica comunicazione all'Amministrazione proprietaria dello stabile.**
- **Il Dirigente Scolastico, in attesa dell'intervento della proprietà, applica misure compensative atte a garantire condizioni adeguate di sicurezza per l'esercizio dell'attività scolastica (riferimento modulo piano intervento)**

2.5 VALUTAZIONE DEI RISCHI LEGATA ALL'ATTIVITA'

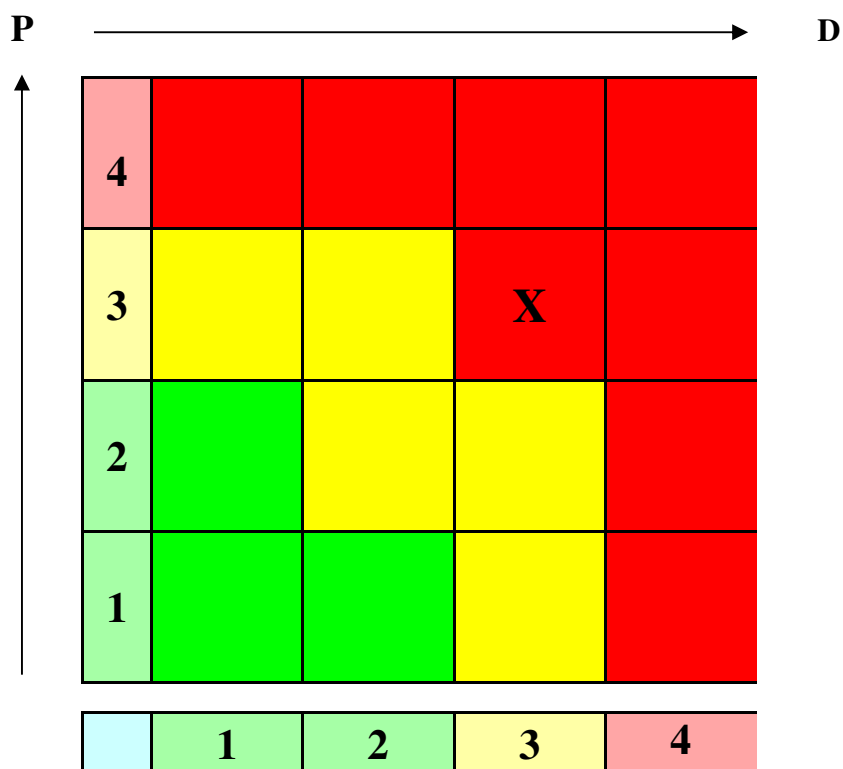
RISCHI DERIVANTI DALL'ATTIVITA'

L'attività del Liceo "Giorgio Spezia" rientra tra le attività soggette alle procedure di autorizzazione antincendio. La scuola è provvista del CPI.

La valutazione del rischio di incendio tiene conto dei seguenti fattori:

- A. del tipo di attività;
- B. dei materiali immagazzinati e manipolati;
- C. delle attrezzature presenti nel luogo di lavoro;
- D. delle caratteristiche costruttive del luogo di lavoro e dei materiali degli arredi;
- E. degli impianti tecnologici;
- F. del numero di persone presenti, siano esse lavoratori dipendenti che altre persone, e della loro prontezza ad allontanarsi in caso di emergenza.

FATTORE	DESCRIZIONE	MISURE	PROBABILITA' X DANNO		
			1	2	3
A	L'attività si svolge all'interno di un'area ben delimitata e le operazioni sono tipiche dell'insegnamento e della gestione amministrativa	Manutenzione ordinaria Divieto di fumo		X	
B	Il materiale è in larga parte costituito da elementi considerati combustibili, sono presenti prodotti che producono vapori o gas infiammabili in piccole quantità nel laboratorio di chimica	Ordine e pulizia Evitare accumulo di materiale combustibile al di fuori degli spazi destinati ad archivio Divieto di posizionare materiale combustibile vicino ai quadri elettrici, lungo le vie di esodo e lungo le scale		X	
C	Le attrezzature sono tipicamente scolastiche o di arredamento d'ufficio	Manutenzione ordinaria		X	
C1	Presenza di becchi Bunsen nel laboratorio di chimica	Manutenzione ordinaria Leva intercettazione gas a servizio del bancone Sostituzione periodica tubi del gas			
D	L'edificio è occupato da locali ad uso tipicamente scolastico.	Abitabilità dell'edificio Vie di fuga e uscite di emergenza sempre libere, verifica giornaliera Adeguate numero di estintori. Controllo semestrale presidi antincendio Sorveglianza mensile dei presidi antincendio da parte degli addetti antincendio		X	
D1	Presenza di arredi	Impiego di materiali in classe 1			
E	Gli impianti di servizio all'attività scolastica sono costruiti a norma e secondo le buone prassi	Dispositivi di intercettazione del gas e della corrente elettrica Manutenzione regolare della centrale termica		X	
F	Il personale è presente per circa 10 ore al giorno Il numero massimo delle persone presenti è di 1000 unità	Presenza degli addetti alla squadra di emergenza Prove di evacuazioni semestrali Informazione a tutto il personale in merito alle procedure di attivazione e gestione dell'emergenza Vie di fuga in numero adeguato all'esodo di tutte le persone presenti			X



P	1	Improbabile	D	1	Danni limitati e controllabili
	2	Scarsamente probabile		2	Danni diffusi ma circoscrivibili
	3	Abbastanza probabile		3	Danni diffusi
	4	Probabile		4	Danni generalizzati

Area Verde	RISCHIO 1
Area Gialla	RISCHIO 2
Area Rossa	RISCHIO 3

CONCLUSIONI

Il Datore di Lavoro, valuta il livello di rischio di incendio come:

livello di rischio d'incendio "3"

Ai sensi del Dpr 151/2011 – Nuovo Regolamento di Prevenzione Incendi, l'attività è soggetta rientrando nelle caratteristiche di cui al pt. 67 (Scuole con oltre 100 persone presenti) Allegato I categoria 4C

CAPITOLO 3 – PIANO DI EMERGENZA

3.1 PREMESSA

La stesura di un piano d'emergenza è un passaggio fondamentale nell'adempimento dei vari obblighi previsti dai D. Lgs. n. 81 del 15.05.2008 e dal DM 02/09/2021.

Il Datore di Lavoro, in accordo con le persone incaricate della gestione dell'emergenza, ha predisposto il presente piano di emergenza come parte integrante del documento di valutazione dei rischi, all'interno del quale ha indicato come fronteggiare situazioni di emergenza, ovvero situazioni che potrebbero comportare un pericolo per l'incolumità delle persone o di danno alle cose ed all'ambiente.

In linea di massima un piano di emergenza si può quindi definire come una procedura di mobilitazione di persone e mezzi, atti a fronteggiare una determinata condizione di emergenza.

FINALITÀ

La finalità del piano d'emergenza consiste nell'esplicitazione delle azioni da intraprendere in caso di incendio o di emergenza per:

- limitare le conseguenze, i danni alle persone, alla struttura e all'ambiente;
- consentire l'evacuazione dai locali in condizioni di sicurezza, prevedendo tutti i possibili scenari di emergenze che possono manifestarsi;
- garantire l'intervento dei soccorritori.

OBIETTIVI

Il piano di emergenza deve conseguire i seguenti obiettivi:

- evitare che l'attivazione di un piano di emergenza, a causa di un incidente, possa provocare ulteriori emergenze di altro tipo;
- prevenire o limitare pericoli alle persone, internamente ed esternamente all'edificio;
- prevenire o limitare danni ambientali nelle zone immediatamente limitrofe all'edificio;
- organizzare contromisure tecniche per l'eventualità di emergenza di ogni tipo;
- coordinare gli interventi del personale a tutti i livelli, in modo che siano ben definiti tutti i comportamenti e le azioni che ogni persona presente deve attuare per salvaguardare la propria incolumità e, nei limiti del possibile, per limitare i danni alle strutture ed impianti;
- stabilire le priorità d'intervento: soccorso alle persone, messa in sicurezza degli impianti, attivazione degli impianti finalizzati a contenere e ridurre le emergenze;
- intervenire, dove necessario, con un pronto soccorso sanitario;
- evitare, per quanto possibile, il blocco di attività all'interno dell'edificio durante un'emergenza;
- coordinare l'intervento interno con quello di eventuali mezzi di soccorso esterni;
- individuare tutte le emergenze che possano coinvolgere l'attività, la vita e la funzionalità dell'attività;
- definire esattamente i compiti di ognuno all'interno durante la fase di pericolo;
- registrare razionalmente tutti i casi di incidenti avvenuti;
- stabilire tutte le operazioni di ripartenza delle attività, al termine di una emergenza.

CONTENUTI E AGGIORNAMENTO DEL PIANO DI EMERGENZA

Per la stesura del piano di emergenza si è tenuto conto di quanto previsto nell'allegato II – Gestione della sicurezza antincendio in emergenza del D.M. 02/09/2021.

Il piano di emergenza deve essere aggiornato periodicamente, sia in caso di necessità sia in caso di variazioni.

- L'aggiornamento del Piano di Emergenza avviene a cura del Responsabile del S.P.P.

- Il Piano viene aggiornato ogni qualvolta siano apportate modifiche sostanziali all'attività, alla squadra, alle attrezzature.
- Il piano deve essere verificato con frequenza minima semestrale anche con esercitazioni.

3.2 GESTIONE DELLA SICUREZZA IN EMERGENZA

AZIONI CHE I LAVORATORI DEVONO METTERE IN ATTO IN CASO D'INCENDIO, EMERGENZA, RISCHIO GRAVE E IMMEDIATO

RILIEVO DI UNA SITUAZIONE DI EMERGENZA

Chiunque rilevi una situazione di emergenza deve attivarsi per avvisare gli addetti alla squadra di emergenza antincendio e/o primo soccorso secondo le procedure definite. Tutti i lavoratori sono informati sulla procedura da seguire attraverso momenti di informazione, formazione e con supporto di cartelli informativi posizionati sulle bacheche della sicurezza.

Rimanere in attesa dell'arrivo degli addetti per fornire loro le seguenti informazioni:

- Zona interessata all'evento
- Natura dell'evento (se incendio o altro)
- Presenza di infortunati

Quindi deve attenersi alle indicazioni degli addetti all'emergenza.

COMPORAMENTO, COMPITI DEGLI ADDETTI ALL'EMERGENZA E SEGNALE DI EVACUAZIONE

- avvisati di un'emergenza in atto, recarsi al punto di incontro per raccogliere le informazioni necessarie per organizzare l'intervento secondo le procedure definite
- avvisare il Responsabile dell'emergenza (individuato nel Dirigente Scolastico e/o suo collaboratore e/o referente di plesso)

In caso di inefficacia dell'intervento l'addetto alla squadra di emergenza in condivisione con il Responsabile dell'emergenza dispone l'evacuazione dell'edificio.

Gli addetti alla squadra di emergenza dovranno avvisare col suono concordato o a voce, tutte le persone presenti.

Il segnale di allarme è dato con:

Campanella

Gli addetti alla squadra di emergenza devono:

- Accertarsi della funzionalità delle vie di emergenza e convogliare le persone verso quelle libere più vicine
- Controllare i locali non presidiati
- Recarsi al punto di raccolta per accertarsi che tutti abbiano raggiunto l'esterno
- Effettuare la chiamata ai soccorsi esterni
- Intercettare le utenze, il pulsante di intercettazione elettrica e la leva di intercettazione del gas sono identificati con apposita segnaletica
- Rimanere a disposizione dei soccorritori
- Attivarsi per l'apertura dei cancelli

IPOTESI DI SCENARI INCIDENTALI

Per consentire una lotta antincendio adeguata è stato predisposto un sistema di:

protezioni attive: costituite da impianti mobili (estintori) per ridurre gli effetti di un possibile incendio; e da interruttori elettrici;

protezioni passive: costituite da porte REI e Uscite di Emergenza.

Di seguito sono presentate alcune ipotesi di possibili scenari incidentali all'interno della scuola, evidenziando schematicamente le procedure d'intervento.

SCENARIO 1: INCENDIO DI MATERIALE COMBUSTIBILE (MATERIE PLASTICHE, CARTA E CARTONE PER IMBALLI, LEGNO DEI BANCALI, FIBRE TESSILI, ECC.) o INFIAMMABILE (in piccola quantità)

All'interno dell'edificio potrebbero crearsi accumuli di materiale combustibile: in molti casi la distrazione, la negligenza nell'uso di fiamme libere, l'inadeguata pulizia delle aree di lavoro, la scarsa manutenzione delle apparecchiature e soprattutto il fumare in aree ove è proibito farlo può provocare dei principi d'incendio che normalmente si possono estinguere con gli estintori portatili, ma che alcune volte richiedono l'intervento dei Vigili del Fuoco.

Di seguito vengono illustrate le azioni da intraprendere nel caso in cui si dovesse fronteggiare un piccolo, medio o grande focolaio.

Piccolo e medio focolaio

Gli incaricati per la lotta antincendio devono:

- areare i locali per la presenza di fumo
- se le fiamme sono di piccole dimensioni tentare di soffocarle con stracci, coperte ignifughe, sabbia, ecc;
- se l'azione di soffocamento non è attuabile intervenire immediatamente con estintori portatili;
- allontanare il materiale combustibile che si trova nelle vicinanze;
- non usare acqua o liquidi schiumogeni prima di aver tolto l'elettricità;

Se dopo aver utilizzato l'estintore la situazione non è sotto controllo è necessario procedere secondo le indicazioni seguenti.

Medio e grande focolaio

- circoscrivere le fiamme (chiudere le porte)
- definire l'evacuazione (segnalazione acustica o a voce) e avvertire le attività adiacenti;
- il personale e gli studenti abbandonano i locali, portando con sé il registro delle presenze;
- avvisare i Vigili del Fuoco;
- chiudere le valvole del gas, fermare gli impianti di ventilazione e di riscaldamento,
- verificare i locali non presidiati (servizi igienici, deposito, ecc...)
- sorvegliare la corretta evacuazione di tutte le persone, accertarsi della funzionalità delle uscite di emergenza, riunire tutte le persone presso il punto di raccolta: a questo punto verificarne la presenza con un appello;
- procurare una copia del piano di emergenza con le planimetrie: una sarà messa a disposizione dei Vigili del Fuoco al loro arrivo;
- porsi presso l'accesso stradale per attendere i Vigili del Fuoco, per informarli della situazione e dell'eventuale assenza di persone al punto di raccolta;
- garantire la massima collaborazione con i Vigili del Fuoco fino al termine dell'emergenza

Il termine dell'emergenza deve essere autorizzato esclusivamente dai Vigili del Fuoco.

SCENARIO 2: INCENDIO DI QUADRO ELETTRICO o DI APPARECCHIATURE ELETTRICHE

È di fondamentale importanza non intervenire con acqua o liquidi schiumogeni prima di aver tolto l'elettricità.

Gli incaricati devono:

- togliere tensione al quadro e alle apparecchiature agendo sull'interruttore generale a monte dello stesso;
- chiudere le eventuali valvole che adducono liquidi o gas combustibili;
- intervenire con estintori portatili idonei all'intervento su apparecchiature elettriche sotto tensione (per questa situazione specifica sono da preferirsi estintori a CO₂ o a polvere) in funzione dell'entità dell'incendio;

Se dopo aver utilizzato l'estintore la situazione non è sotto controllo è necessario procedere secondo le indicazioni dello scenario 1 (medio/grande focolaio)

SCENARIO 3: INCENDIO LABORATORIO DI CHIMICA

Gli incaricati devono:

- chiudere le eventuali valvole che adducono gas combustibili;
- togliere tensione al quadro e alle apparecchiature agendo sull'interruttore generale a monte dello stesso;
- intervenire con estintori portatili idonei;

Se dopo aver utilizzato l'estintore la situazione non è sotto controllo è necessario procedere all'evacuazione secondo le indicazioni dello scenario 1 (medio/grande focolaio)

SCENARIO 4: ALLAGAMENTO

Nel caso in cui si dovesse presentare un allagamento dovuto ad una forte perdita di acqua è necessario avvisare gli addetti all'emergenza o il personale interno alla scuola.

Gli incaricati devono:

- interrompere immediatamente l'erogazione dell'acqua dal contatore esterno;
- togliere tensione al contatore generale e non effettuare nessuna altra operazione elettrica;
- fare evacuare ordinatamente gli studenti e il personale non addetto all'emergenza seguendo le vie di fuga segnalate;
- presidiare l'ingresso impedendo l'accesso a chiunque non sia addetto alle operazioni di emergenza;
- verificare se vi sono cause accertabili della perdita di acqua (rubinetti aperti, visibile rottura di tubazione, ecc.).

Se non si riesce ad eliminare la causa della perdita è necessario:

- telefonare all'Azienda dell'Acqua;
- telefonare ai Vigili del Fuoco;

Al termine della perdita di acqua:

- drenare l'acqua dal pavimento;
- assorbire con segatura e stracci;
- verificare che il pavimento sia asciutto e non scivoloso;
- verificare che l'acqua non abbia raggiunto quadri, apparecchi elettrici e scatole di distribuzione;
- dichiarare la fine dell'emergenza;
- riprendere le normali attività lavorative.

SCENARIO 5: PRONTO SOCCORSO IN CASO D'INCENDIO ALLE PERSONE

Stendere a terra la persona incendiata e coprirla con coperte o indumenti (al limite farla rotolare per terra allo scopo di soffocare le fiamme). Non tentare di togliere le parti di indumenti che si sono attaccate alla pelle dell'infortunato, non rimuovere i vestiti bruciati e non rompere le vesciche.

Non applicare lozioni o pomate. Ricoprire la parte ustionata con garza sterile asciutta.

Se l'infortunato non ha perso conoscenza ed è in grado di inghiottire gli si può dare una scodella di acqua (circa 300 cl).

Nel caso in cui l'infortunato dovesse vomitare è necessario interrompere immediatamente la somministrazione del liquido.

Effettuare le chiamate di soccorso.

Trasferire senza indugio la persona infortunata all'ospedale.

SCENARIO 6: INTERVENTO PER INFORTUNIO /MALORE

Attuare le procedure di Primo Soccorso che qui si riassumono:

- interrogare la persona, se cosciente, sulla parte colpita ed il tipo di danno;
- cercare di capire il tipo di ferita, il danno fisico o malore della persona e agire di conseguenza;
- avvisare il 112 e fornire tutte le indicazioni necessarie;
- un incaricato si pone presso l'accesso stradale per attendere l'ambulanza ed indirizzarla al luogo dove si trova l'infortunato.

SCENARIO 7: INCENDIO O EMERGENZA AL DI FUORI DELL'ORARIO DI LAVORO

Edificio non presidiato

SCENARIO 8: EMERGENZA PER OGGETTO SOSPETTO ED ORDIGNO

Gli incaricati devono:

- allontanare dal luogo del ritrovamento gli addetti e tutte le persone presenti;
- telefonare alle forze dell'Ordine ed aspettare indicazioni, senza prendere alcuna iniziativa;
- far fuoriuscire tutte le persone, solo su decisione dei funzionari delle Forze dell'ordine o in subordine, del Datore di Lavoro o suo sostituto;
- tranquillizzare i presenti;

SCENARIO 9: EMERGENZA TERREMOTO OPPURE EMERGENZE DOVUTE A FENOMENI NATURALI O METEOROLOGICI

In caso di terremoto tutte le persone presenti nell'edificio, durante la scossa sismica, si devono proteggere sotto i banchi o i mobili che presentino una certa resistenza, oppure sotto gli architravi o vicino ai muri portanti.

È fondamentale:

- non fermarsi vicino alle finestre o pareti vetrate;
- proteggersi sotto i banchi o sostare vicino a muri portanti, rimanere fermi in attesa del termine della scossa;
- attendere il segnale di evacuazione, abbandonare i locali e allontanarsi il più possibile dall'edificio, valutando il percorso più sicuro e la distanza da altri edifici, portando con sé il registro delle presenze;
- rientrare solo dopo che, la Squadra di emergenza ha verificato l'assenza di danni strutturali o danni impiantistici (Gas, Luce, Acqua, Impianti elettrici).

Gli addetti alla squadra di emergenza verificano il perimetro esterno dell'edificio per verificare la presenza di situazioni di rischio, comunicano al Responsabile dell'emergenza la situazione che darà ordine di evacuazione tenendo conto della situazione. Gli addetti alla squadra coordinano e assistono l'uscita delle persone.

In caso di emergenze dovute a fenomeni meteorologici o naturali di particolare gravità (tromba d'aria, onda di piena ecc.)

- non abbandonare l'area in attesa di disposizione
- contattare la protezione civile/VVF
- in caso di necessità di abbandonare l'edificio, l'ordine di evacuazione viene dato dal Responsabile della squadra di emergenza

In caso di eventi metereologici con temporali di forte entità e rischio di fulmini, gli addetti antincendio devono allertarsi e vigilare che la possibile caduta di un fulmine sull'edificio non protetto da parafulmine inneschi un possibile "principio di incendio" o "incendio di medie /grandi dimensioni".

A seconda della situazione intervenire come indicato negli scenari 1 e 2.

SCENARIO 10: IN CASO DI SVERSAMENTO DI AGENTI CHIMICI PERICOLOSI

- Informare collaboratori e preposti e mettere in sicurezza la zona interessata
- Evitare il contatto con l'agente
- Areare il locale
- Consultare la scheda di sicurezza del prodotto:
 - Sezione 6 - Misure in caso di rilascio accidentale
 - Sezione 8 - Controllo dell'esposizione e protezione individuale
 - Sezione 13 - Considerazioni sullo smaltimento
- Evitare la diffusione del liquido
- Indossare adeguati dispositivi di protezione individuale
- Raccogliere quanto sversato utilizzando adeguati materiali assorbenti e smaltire il prodotto secondo normativa,
- In caso di sversamento di prodotti infiammabili o comburenti, evitare la formazione di scintille, parti calde devono essere subito raffreddate (ad esempio immergendole in acqua)

SCENARIO 11: IN CASO DI CONTAMINAZIONE DELLE PERSONE DA AGENTI CHIMICI

Attuare le procedure di Primo Soccorso che qui si riassumono:

- in caso di contatto con la pelle togliere immediatamente gli abiti contaminati e lavare abbondantemente con acqua corrente le parti interessate.
- in caso di contatto con gli occhi utilizzare il lavaggio oculare con soluzione specifica presente nel laboratorio o, in alternativa, abbondante acqua corrente avendo cura di tenere le palpebre ben aperte
- consultare la sezione 4 – Misure di primo soccorso della scheda di sicurezza relativa alla sostanza contaminante
- in caso di inalazione con presenza di sintomi fare riferimento a quanto indicato nella sezione 4 della scheda di sicurezza e chiamare i soccorsi esterni
- in caso di ingestione non provocare il vomito, fare riferimento a quanto indicato nella sezione 4 della scheda di sicurezza e chiamare i soccorsi esterni

In caso si renda necessario l'intervento di soccorsi esterni (112 e Centro antiveneni – numero presente nella sezione 1 della scheda di sicurezza):

- fornire tutte le informazioni utili riguardo la sostanza reperibili sulla scheda di sicurezza
- interrogare la persona, se cosciente, sulla parte colpita ed il tipo di danno;
- un incaricato si pone presso l'accesso stradale per attendere l'ambulanza ed indirizzarla al luogo dove si trova l'infortunato.

3.3 PROCEDURE PER L'EVACUAZIONE

ISTRUZIONI PER IL PERSONALE CHE DEVE EVACUARE IL POSTO DI LAVORO

La prima condizione è quella di mantenersi calmi e non farsi prendere dal panico (nel caso in cui il pericolo sia evidente e grave, non perdere tempo nel tentativo di portare in salvo effetti personali).

Prima di abbandonare il proprio posto di lavoro, a meno che, non esista un pericolo grave ed immediato, è necessario:

- chiudere le porte e aprire le finestre se il locale è interessato dal fuoco;
- spegnere le apparecchiature elettriche;
- chiudere le porte e le finestre se il locale non è interessato dal fuoco.

Modalità di uscita:

- seguire le vie indicate nel piano di evacuazione;
- camminare accucciati e respirare lentamente nel caso in cui dovesse esserci del fumo;
- dirigersi ordinatamente e velocemente (senza tuttavia correre) verso l'uscita di sicurezza più vicina o verso quella indicata da uno dei membri della squadra d'emergenza;
- i lavoratori incaricati assistono le persone a mobilità ridotta o con visibilità o udito menomato;
- raggiungere i luoghi sicuri presso i punti di raccolta;
- non sostare in aree dove sono installati mezzi d'emergenza e mezzi antincendio;
- non sostare in aree dove possono circolare i mezzi d'emergenza (ambulanze, mezzi dei Vigili del Fuoco, ecc.);
- Lungo le scale, in caso di scarsa visibilità per la presenza del fumo, appoggiare tutte e due le mani sulle spalle o una sola in mezzo alla schiena della persona davanti;
- Comunicare immediatamente agli addetti antincendio l'eventuale mancanza di persone al punto di raccolta.

Gli incaricati per l'emergenza assicurano e sovrintendono il corretto svolgimento delle operazioni:

- sorvegliano la corretta evacuazione del personale;
- si accertano che nessuna persona abbia problemi a raggiungere l'uscita;
- assistono le persone disabili e si accertano che raggiungano il punto di raccolta;
- si accertano della funzionalità delle uscite d'emergenza e convogliano le persone verso quelle libere più vicine
- riuniscono tutte le persone presso il punto di raccolta;
- fanno l'appello per accertare che tutti abbiano raggiunto l'esterno.

Tutte le persone devono restare nelle aree prestabilite fino al termine dell'emergenza o fino a nuovo ordine da parte della squadra d'emergenza.

DESCRIZIONE DEL PUNTO DI RACCOLTA

I punti di raccolta sono così localizzati

Punto 1: retro edificio “corpo C”
Punti 2 – 3: ingresso Via Fornara
Punti 4 – 5: lato campo da basket
Punto 6: retro palestra
Punto 7: retro edificio “corpo H”
Punto 8: ingresso Via Menotti

3.4 RICHIESTA DI INTERVENTO DEI VIGILI DEL FUOCO E DEI SOCCORSI

Le chiamate di soccorso vengono fatte utilizzando l'apparecchio telefonico presente nel plesso scolastico oppure un qualsiasi telefono cellulare.

Presso il punto definito è affisso il cartello con i numeri di telefono degli enti di soccorso esterni, dei responsabili dell'emergenza e il cartello con le istruzioni di chiamata.

Il numero unico di emergenza è il **112**

Il personale appositamente incaricato dell'assistenza ai Vigili del Fuoco e ai soccorritori:

- attende i soccorritori presso l'ingresso principale
- guida i soccorritori all'interno
- fornisce ai soccorritori le informazioni utili

3.5 INDIVIDUAZIONE DELLE PERSONE INCARICATE

RESPONSABILI DELL'EMERGENZA	NOMINATIVO	TELEFONO INTERNO AZIENDALE	TELEFONO CELLULARE
Datore di Lavoro	Stefania Rubatto		
RSPP	Antonella Marcon	0163-21804	329-7666334
RLS	Paolo Negri		
Medico Competente	Dott. Giuliano Folini		
Incaricati per la lotta antincendio e gestione delle emergenze			
NOMINATIVI		ATTESTATO DEL	
NICOLA LAMBO		01/2022	
CLAUDIO GALIZIA		01/2022	
ROBERTO GIANNUZZI		01/2022	
ROSSELLA IAIA		01/2022	
LUCA GUZZETTI		01/2022	
MASSIMO GIANOGLIO		03/2019	
Incaricati per le attività di primo soccorso			
NOMINATIVI		DATA ATTESTATO	
ROSALBA PETRULLI		12/2021	
LAURA POZZETTA		12/2021	
NICOLA LAMBO		12/2021	
GABRIELE TADDEI		12/2021	
ANNA DIOMEDE		12/2021	
DANIELA NUCERA		06/2022	

La squadra di emergenza è costituita da 11 addetti.

Responsabile dell'emergenza è il Dirigente Scolastico, in caso di sua assenza è individuato come responsabile il collaboratore del Dirigente Scolastico o il referente di plesso.

ADDESTRAMENTO DEL PERSONALE

- Il personale individuato quale “Addetto alla gestione delle emergenze” ha frequentato un corso formativo specifico per la lotta all’incendio e alla gestione delle emergenze.
- Le tematiche trattate sono tratte dal D.M. 02/09/21 Allegato 3 punto 3.2.5 Corso TIPO 3-FOR: corso per addetti antincendio in attività a **rischio di Livello 3** (Durata 16 ore) ed aggiornamenti con cadenza quinquennale di 8 ore.

D.M. 02/09/21, Allegato IV

Attività per le quali vige l’obbligo di conseguire l’idoneità tecnica: scuole di ogni ordine e grado con oltre 300 persone presenti

- Il personale individuato quale “Addetto al Primo Soccorso” ha frequentato un corso formativo specifico per il primo intervento sanitario.
- Le tematiche sono tratte dal D.M. 388/2003 allegato 4 - obiettivi didattici e contenuti minimi della formazione dei lavoratori designati al pronto soccorso per le aziende di gruppo b e c (durata 12 ore) ed aggiornamenti con cadenza triennale di 4 ore.

3.6 ASSISTENZA ALLE PERSONE DISABILI

FORMALIZZAZIONE INCARICHI AGLI ASSISTENTI ALLA PERSONA DISABILE

In caso di presenza di alunni e/o persone disabili motorie e psichiche il Dirigente Scolastico organizza la loro distribuzione nell’edificio tenendo conto della gravità e facendo in modo di sistemarli in aule più vicino possibile alle uscite di emergenza di piano e ad individuare spazi calmi eventualmente necessari per tenere i disabili in uno spazio sicuro in attesa dell’arrivo dei soccorritori.

Il Dirigente Scolastico individua e nomina le persone che si dovranno occupare del disabile in caso di emergenza.

In caso di arrivo in aula di studente con disabilità motoria temporanea i docenti che accolgono per primi l’allievo devono segnalare alla Segreteria/Direzione la presenza del disabile perché possa essere assegnato l’assistente al disabile in caso di emergenza.

Possono essere presenti persone che:

- utilizzano sedie a rotelle o con mobilità ridotta,
- con vista o udito limitato o menomato
- con altre patologie psicofisiche per le quali è prevista un’adeguata assistenza.

Deve essere scelto uno o più incaricati per l’assistenza alle persone disabili ai sensi del DM 02/09/21, Allegato II - punto 3.3 (Elenco allegato al PE)

Al segnale di evacuazione l’assistente al disabile deve occuparsi della persona che gli è stata affidata ed accompagnarla durante l’evacuazione fino al punto di raccolta. Se ci fosse la necessità di fermarsi in uno degli spazi calmi individuati l’assistente deve attendere l’arrivo dei soccorritori rimanendo con il disabile.

Tra gli alunni sono presenti alcuni disabili gravi psicofisici che svolgono attività principalmente in aule al piano terra; la procedura in caso di emergenza non presenta particolari criticità in quanto si trovano in prossimità delle uscite di emergenza, sono presenti percorsi sicuri ed è prevista l’assistenza totale dell’insegnante di sostegno o altro assistente incaricato.

In caso la persona disabile sia l’insegnante di classe è necessario individuare anche un’altra persona che si occupi dello sfollamento degli studenti presenti in aula.

3.7 IL DOPO EMERGENZA

ACCERTAMENTO DELLE CAUSE DELL'INCENDIO O DELL'EMERGENZA

L'incaricato della lotta antincendio e gestione dell'emergenza deve tenere in giusta considerazione la conservazione delle prove atte ad accertare le cause dell'incidente. Occorre quindi lasciare tracce (appunti, rapporti immediati, cronologia degli eventi, componenti interni o esterni che sono intervenuti, ecc.) per accertare le cause che hanno provocato l'emergenza.

Al termine dell'emergenza è necessario eseguire un'indagine per raccogliere tutte le informazioni, atte a prendere i provvedimenti necessari ad evitare il ripetersi dell'incidente.

GESTIONE DEL DOPO EMERGENZA

È necessario accertarsi che l'emergenza sia effettivamente conclusa (esempio: l'incendio sia completamente estinto). Nessun lavoro può essere ripreso se non dopo un accurato esame di tutta l'area e degli impianti coinvolti nell'incidente.

Le azioni da intraprendere dopo un'emergenza sono:

- sorvegliare l'area e gli impianti coinvolti, per garantire la conclusione dell'emergenza;
- reintegrare tutte le dotazioni di sicurezza (valvole di sicurezza, tubazioni, isolamento, mezzi antincendio, ecc.);
- verificare che il reintegro sia completo;
- ricaricare gli estintori;
- indagare sulle cause dell'incidente;
- individuare le persone e le cose danneggiate
- eseguire la stima dei danni, diretti e indiretti;
- prendere idonei provvedimenti, tecnici ed organizzativi, per evitare il ripetersi dell'evento.

3.8 INFORMAZIONE FORNITA A TUTTI I LAVORATORI

I lavoratori e gli studenti all'inizio dell'anno scolastico ricevono una comunicazione scritta in merito alle procedure da attuare in caso di emergenza e l'elenco degli addetti alla squadra antincendio e primo soccorso. Lungo i corridoi sono posizionate planimetrie che individuano i percorsi di esodo e il posizionamento dei presidi antincendio.

Sono presenti in varie aree dell'edificio scolastico cartelli informativi in merito:

- ai nominativi degli addetti antincendio e primo soccorso
- alle procedure per l'attivazione della squadra di emergenza
- al suono di evacuazione, al punto di raccolta e al comportamento da tenere durante l'esodo
- ai numeri telefonici di emergenza
- alle procedure di assistenza ai disabili

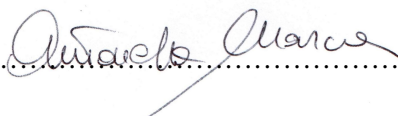
Sulle porte di tutti i locali è presente il cartello informativo che riporta il suono di evacuazione, il punto di raccolta e il comportamento da tenere durante l'esodo.

COPIA DEL PRESENTE DOCUMENTO VIENE DISTRIBUITO A TUTTO IL PERSONALE INCARICATO ALLA PREVENZIONE INCENDI, LOTTA ANTINCENDIO E GESTIONE DELLE EMERGENZE

Dirigente Scolastico
Stefania Rubatto

.....


R.S.P.P.
Antonella Marcon

.....


R.L.S.
Paolo Negri

.....

Medico Competente
Dott. Giuliano Folini

.....


Domodossola, 21 Ottobre 2024

Allegati:

- Planimetria dell'edificio in cui siano evidenziate le vie di emergenza ed il posizionamento dei presidi antincendio
- Attestati formazione addetti antincendio e Primo Soccorso
- Registro Manutenzione Antincendio
- Elenco persone individuate come assistenti ai disabili in caso di emergenza
- Moduli di controllo presidi antincendio, uscite di emergenza